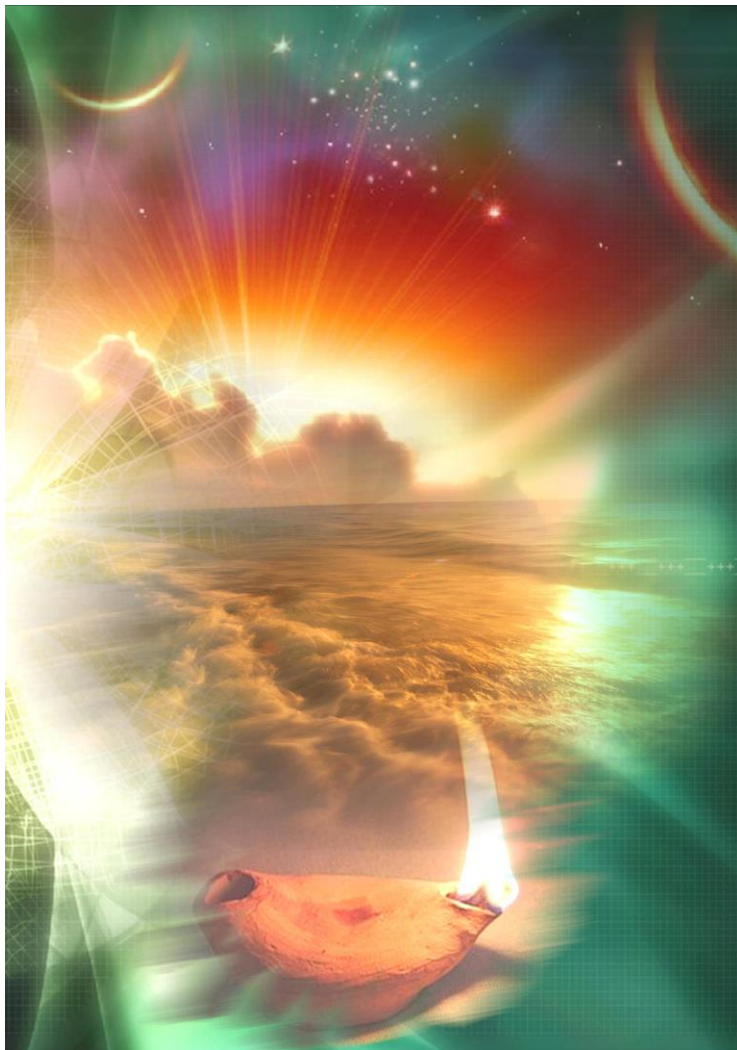


INTRODUZIONE



Ogni anno ci viene incontro il tempo d'avvento, un tempo d'intensa contemplazione, di decisioni vigorose per cuori aperti!

La parola **AVVENTO** deriva dal latino **ADVENTUS** e vuol dire **VENUTA**. Traduce la parola greca **PAROUSIA** o **EPIPHANEIA**. È una parola di origine profana che indicava la prima visita di un personaggio importante in una città o una regione, o anche il momento di inizio dell'esercizio del suo incarico. Il prefisso **AD** ha il senso di una venuta da molto lontano. Il simbolo più eloquente dell'Avvento è l'**ETIMASIA, UNA SEDIA VUOTA**, raffigurata spesso negli antichi mosaici delle chiese. Il tempo di Avvento è un tempo breve, di appena 4 settimane, ma di una grande ricchezza. Considera infatti tutto il mistero della venuta del Signore nella storia fino al suo concludersi.

In questo tempo la liturgia pone sulle nostre labbra un'invocazione ricca di speranza: **MARANATHÀ, VIENI, SIGNORE GESÙ**. L'oggi nel quale viviamo ci fa toccare la nostra povertà, sia guardando noi stessi, sia le persone che ci circondano, sia le relazioni che vengono costruite. Dentro questa povertà si alza la nostra supplica nello Spirito Santo. Il **VIENI, SIGNORE GESÙ** è il grido della speranza. **La precarietà della nostra storia non è fonte di scoraggiamento, ma di inesauribile speranza. Noi tocchiamo di continuo i nostri limiti e possiamo essere tentati di rinchiuderci in noi stessi.** Dio, però, nella

sua fedeltà, ci regala la sua Parola, che diventa il cibo di speranza, e l'istante che viviamo, pur nelle tenebre storiche che lo circondano, è illuminato dalla venuta del Redentore.

Le difficoltà del nostro quotidiano sono la serra della freschezza della nostra speranza. **La nostra attesa del Signore non è un'illusione. Il Signore è venuto veramente tra noi mediante la piena assunzione della nostra umanità. Dio non ha mai abbandonato il suo popolo,** e tale verità storica anima il nostro cammino verso la luminosità della gloria, soprattutto nei momenti difficili, **riempiendoci di coraggio. L'attesa non ci deve distrarre dall'impegno nel presente.** Ognuno di noi, mentre si pone in atteggiamento di attesa, si deve lasciar qualificare dall'Atteso, il suo animo deve diventare il nostro, i suoi ideali i nostri, le sue ansie le nostre. Egli è il Salvatore e noi siamo chiamati a essere rigenerati nel più profondo del nostro cuore. L'attesa è l'espandersi della vitalità divina che vuole renderci pienamente proprietà del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Dobbiamo crescere nella piena statura del volto di Cristo Signore. Il cristiano è uomo di giustizia, pellegrino sulla retta via e cittadino del giorno e della vita, lasciando il vizio, l'indifferenza, e non lasciandosi legare dai lacci che imprigionano alle cose.



1. SVEGLIARSI DAL SONNO

Simbolo: LA SVEGLIA

Dalla lettera ai Romani (13,11-14)

È ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché la nostra salvezza è più vicina ora di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Gettiamo via perciò le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce.

Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a gozzoviglie e ubriachezze, non fra impurità e licenze, non in contese e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo e non seguite la carne nei suoi desideri.

- È vero, Signore. Spesso viviamo assopiti, distratti e tutti presi dalle nostre cose, e non prestiamo attenzione a comportarci come vuoi tu.
- Non ci ricordiamo di pregare, facciamo fatica a partecipare alla Messa domenicale, badiamo solo a noi stessi...

Gesù ci suggerisce come svegliarci dal sonno della nostra pigrizia.

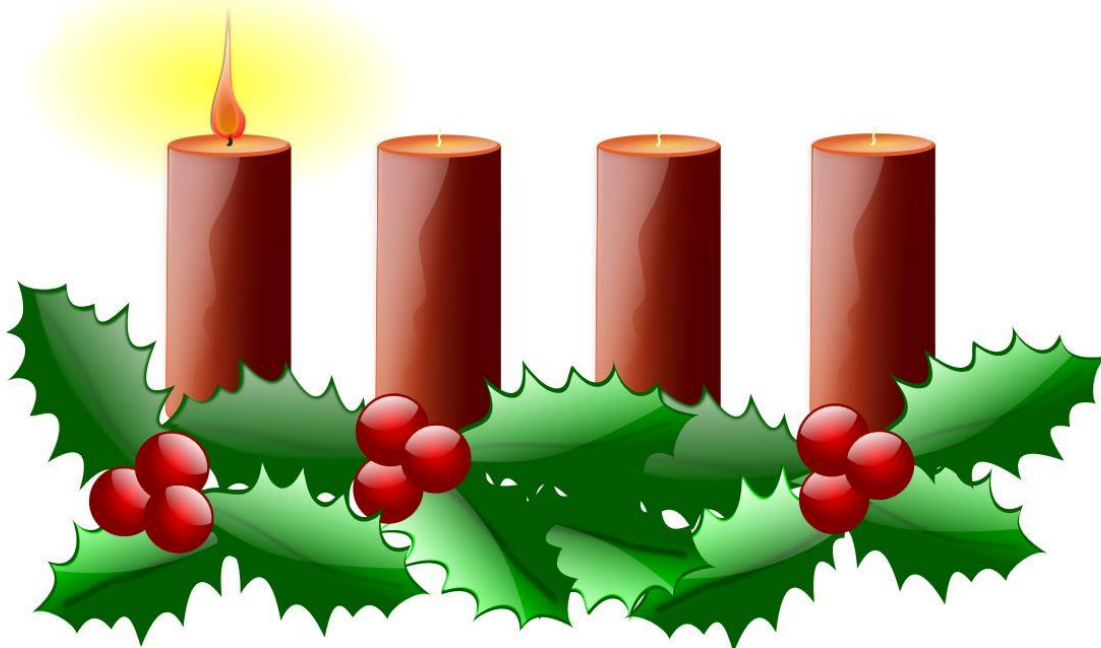
Dal Vangelo secondo Matteo (24,42-44)

Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Questo considerate: se il padrone di casa sapesse in quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi state pronti, perché nell'ora che non immaginate, il Figlio dell'uomo verrà.

- Le persone che ci vogliono bene, ripetutamente e con tanta pazienza, ci aiutano a destarci dalla pigrizia. Aiutaci, Signore, a essere disponibili ai loro inviti.
- Quando non abbiamo voglia di impegnarci, risveglia in noi la forza dell'impegno.

PREGHIERA

Se tu non vieni, i nostri occhi più non vedono la tua luce,
le nostre orecchie più non odono la tua voce,
le nostre bocche più non cantano la tua gloria. Vieni ancora Signore.
Se tu non vieni, i nostri volti non sorridono per la gioia,
i nostri cuori non conoscono tenerezza,
le nostre vite non annunciano la speranza. Vieni ancora Signore.
Se tu non vieni, le nostre spalle sono curve sotto il peso,
le nostre braccia sono stanche di fatica,
i nostri piedi già vacillano sulla via. Vieni ancora Signore.



2. FIDUCIA

Simbolo: ANELLO

Con l'anello vogliamo simboleggiare l'unione tra Dio e noi, un'alleanza costruita sulla fiducia di Dio verso l'uomo e dell'uomo verso Dio.

Dal libro della Genesi (3,9-13)

Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero,] il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

- Il nostro peccato rompe l'unione con Dio. Insegnaci, Signore, a saperci fidare di te.
- La fiducia in Dio si esprime anche nella fiducia verso gli altri. Sostieni, Signore, il nostro impegno.

Dal Vangelo secondo Luca (1,34-38)

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

- Maria è il nostro esempio di fede: il suo sì a Dio ha regalato Gesù all'umanità.
- Chiediamo al Signore di aiutarci ad ascoltare la sua voce per essere felici sulla terra e nell'eternità.

PREGHIERA

Quando il nostro cuore si svuota della speranza e si riempie di scoraggiamento.
Quando il nostro cuore si svuota dell'amore e si riempie di rancore.
Quando il nostro cuore si svuota della luce e si riempie di incertezze sulle scelte da fare.
Quando il nostro cuore è stanco e affaticato per il peso della croce che portiamo.
Quando il nostro cuore si svuota della Grazia e si riempie del peccato.
Quando il nostro cuore non ti riconosce e non ti vede nella vita quotidiana,
e si riempie di sfiducia.

Vieni Signore Gesù e riempi il nostro cuore di te!



3. GIOIA DI VEDERE I SEGNI

Simbolo: FIORI

Gesù viene per renderci felici. La Parola di Dio sempre ci invita alla gioia vera perché Dio è il nostro Padre buono che sempre ci accoglie.

Dal libro del profeta Isaia (35,1-6)

Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa. Come fiore di narciso fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo. Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio! Non temete; ecco il vostro Dio, Egli viene a salvarvi». Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto, perché scaturiranno acque nel deserto, scorreranno torrenti nella steppa.

- Grazie, Gesù, perché sempre tu vuoi che noi siamo contenti.
- Grazie, Signore, perché quando siamo tristi tu ci ridoni la gioia.
- Gesù viene perché vuole che noi vediamo i segni che ci fanno contenti.

Dal Vangelo secondo Matteo (11,2-6)

Giovanni intanto, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, mandò a dirgli per mezzo dei suoi discepoli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo attenderne un altro?». Gesù rispose: «Andate e riferite a Giovanni ciò che voi udite e vedete: I ciechi ricuperano la vista, gli storpi camminano, i lebbrosi sono guariti, i sordi riacquistano l'udito, i morti risuscitano, ai poveri è predicata la buona novella, e beato colui che non si scandalizza di me».

Vengono portati grandi fiori con le parole che indicano i segni che fanno scaturire la gioia.

- Apri, Signore, i nostri occhi a scoprire i segni bellissimi della tua presenza amica nella nostra vita.
- Le tante cose belle che abbiamo, le molte persone che ci vogliono bene, gli amici che ci donano gioia sono il segno che tu sei sempre con noi, Gesù.

PREGHIERA

Signore Gesù, vieni accanto a noi!

Come un pastore buono, prendici in braccio e consolaci.

Parla al nostro cuore, e scaccia da noi la paura di camminare sulle tue strade.

Aiutaci a non trattenere per noi i doni della tua bontà,

ma a trafficarli generosamente,

per colmare i vuoti dell'indifferenza ed eliminare gli inciampi dell'egoismo.

Signore Gesù, aiutaci a vivere nella santità della condotta e nelle preghiere,

affinché la misericordia e la verità, la giustizia e la pace si incontrino anche nella nostra vita.



4. GIUSEPPE: ASCOLTARE I SOGNI

Simbolo: CUSCINO

Il racconto della nascita di Gesù ci presenta la figura di san Giuseppe. Una persona che ci invita ad ascoltare i sogni che abbiamo nel cuore.

Dal Vangelo secondo Matteo (1,18-21.24-25)

Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto.

Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù.

Giuseppe, lo sposo di Maria, ha ascoltato i sogni che gli indicavano la volontà di Dio. Anche noi sogniamo la pace, il cibo per tutti, un mondo senza la sofferenza dei bambini e di tante persone. Gesù fa nascere i nostri sogni più belli e, con la sua venuta, vuole che diventino gioiosa realtà. Invochiamolo perché tutto ciò si realizzi.

- Vieni, Gesù, e facci sognare le cose belle per tutti, perché ogni persona ti riconosca come Colui che dona gioia vera.
- Vieni, Signore, quando siamo tristi o chiusi in noi stessi, facci sognare la tua potente venuta che porta speranza e amore a tutti.

PREGHIERA

Ti stiamo aspettando Gesù. Fa' scendere la tua Parola su di noi.

Abbiamo tanto bisogno di te.

Tocca il nostro cuore, cambia il nostro stile di vita, rendici più generosi, più autentici, più umani.

Ti stiamo aspettando Gesù.

Ti aspettano le nostre famiglie e i bambini, i nostri anziani e gli ammalati.

Vieni presto, Signore Gesù! Non tardare!

Aiutaci a condividere tra noi il pane del rispetto e dell'amicizia.

Donaci di spezzare con chi è solo il pane di una stretta di una mano;

Donaci di donare il pane della fiducia con chi è nella disperazione.

Gesù, ti stiamo aspettando. Non tardare.

Amen.

